

La CTU psicologica: da intervento valutativo a evento trasformativo

*I Contesti dell'Intervento
Napoli 16/17 Maggio 2016*

L'intervento psicologico in ambito giuridico forense

Dott.ssa Carla Buccino – psicologa psicoterapeuta
Dott.ssa Ornella Minucci – Magistrato Tribunale Napoli
Dott.ssa Alessia Pagliaro – psicologa psicoterapeuta
Dott. Raffaele Sdino – Magistrato Tribunale Napoli
Dott.ssa Angela Solimene – psicologa psicoterapeuta

La Consulenza Tecnica d'Ufficio è un mezzo di prova regolamentato dall'art. 193 c.p.c.: lo psicologo diventa ausiliario del Giudice per comprendere le dinamiche psicologiche in gioco tra i protagonisti del procedimento giudiziario e valutarne la portata. All'interno dell'iter giudiziario, nei casi di crisi della famiglia nello specifico, l'ingresso del Consulente Tecnico d'Ufficio Psicologo costituisce un momento valutativo strettamente legato alla finalità di concludere il processo. Tuttavia, poiché si tratta di un intervento nel campo delle relazioni, può rappresentare un'opportunità trasformativa per gli attori coinvolti. E' nato un gruppo di lavoro formato da psicologi forensi e magistrati con l'obiettivo di ripensare l'esperienza condivisa della CTU e immaginare nuove buone prassi.



Per rispondere ai quesiti dell'autorità giudiziaria il consulente programma e definisce una strategia d'intervento avente come obiettivo la valutazione di personalità, stato psicologico e competenze genitoriali. Pur senza allontanarsi dal percorso valutativo, gli strumenti clinici adottati consentono di evidenziare limiti e risorse degli individui promuovendo in essi un cambiamento. Da tale premessa il nostro gruppo si propone di confrontarsi sullo scarto esistente tra il quesito posto dal Giudice e la modalità con cui lo psicologo forense ritiene di poter rispondere nel rispetto delle proprie competenze. Questo tipo di riflessione conduce alla co-costruzione di un meta contesto giuridico/psicologico: un linguaggio condiviso tra professionalità arricchisce le reciproche competenze e crea significati e scopi comuni.

Il nostro gruppo di lavoro, composto da giudici e psicologi, è partito dallo studio di casi singoli per l'esame e la comparazione di procedure giuridiche e tecniche di intervento psicologico in relazione alla CTU. Il nostro lavoro si è articolato su due livelli: l'intervisione di tipo psicologico e una riflessione circolare sull'opportunità di ridefinire tempi e modi della Consulenza. Dalla introduzione della CTU nel processo alla definizione dei quesiti, dalle modalità di interazione tra giudice e consulente ai rapporti con le altre figure coinvolte (CTP e avvocati e Istituzioni).

Dal nostro studio sta emergendo come la Consulenza Tecnica d'Ufficio debba contenere alcune importanti caratteristiche quali la possibilità di fornire una risposta di valutazione aderente al contesto e, allo stesso tempo, di ri-attivazione dei processi evolutivi dei soggetti coinvolti. Questo non significa deviare verso un percorso psicoterapeutico ma si tratta di ridefinire il problema della famiglia e promuovere un cambiamento. Il confronto continuo tra i due sistemi sta favorendo la co-evoluzione del contesto giuridico/psicologico e la creazione di nuove buone prassi utili allo svolgimento dei percorsi di consulenza.

"La consulenza tecnica a impianto familiare non ha lo scopo di risolvere il problema piuttosto [...] di implicare nel suo riconoscimento le parti, allontanandole dal già noto e dal già stabilito, e di coinvolgerle nel rilancio dell'azione generativa." Cigoli, V. Psicologia della separazione e del divorzio, 1998.